

Comune: Canda.

Località: il complesso si trova all'incrocio di due strade, la più importante delle quali, la strada provinciale n. 12 che da Badia porta a Stienta, lo delimita a est.

Rif. IGM: Trecenta Fg. 64 III S.O.

Proprietà apparente: Mantovani.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La villa compare nell'Estimo del 1708 composta da un unico fabbricato sviluppato in linea che comprende la casa padronale, un edificio probabilmente adibito a fienile, aperto verso la corte con due grandi arcate a tutto sesto, e un altro edificio del quale non si conosce l'esatta destinazione. La corte, quadrata, è completamente cinta da un muro.

Nel Catastico del 1775 il complesso edificato appare composto da due edifici separati, la casa e il rustico porticato a ovest, riportati anche nei catasti successivi ed esistenti ancor oggi con lo stesso assetto. Il fondo agricolo era probabilmente piuttosto esteso, come conferma ancor oggi l'esistenza di un altro complesso, non lontano, denominato «Boaria di Cà Giovannelli», dove probabilmente risiedevano i braccianti.

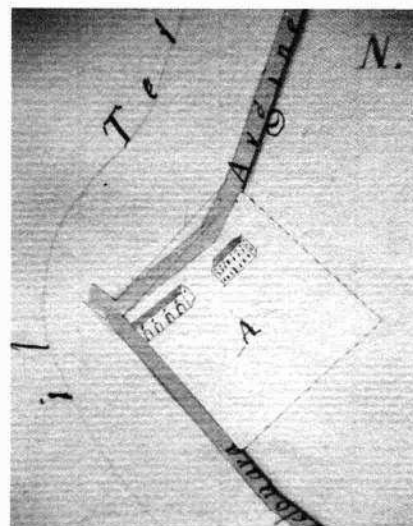
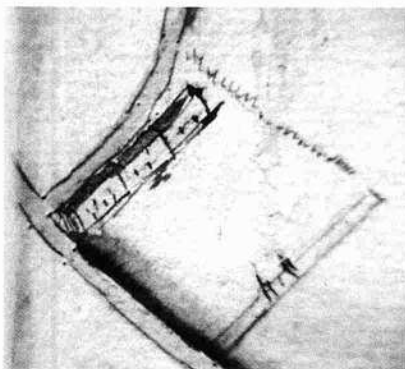
CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa padronale presenta caratteri architettonici e tipologici che ne consentono una datazione al periodo a cavallo fra XVII e XVIII secolo (F.B.). Nell'Estimo del 1708 il complesso risulta proprietà della famiglia Priuli. Nel 1775 la proprietà passa alla famiglia Giovannelli.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso, in stato di abbandono, è formato dalla casa padronale e dal rustico, orientati in senso sud-nord, posti in linea ma separati. Gli edifici hanno il fronte settentrionale affacciato direttamente sulla strada: tale dislocazione dovrebbe corrispondere a quella originaria poiché la strada è presente già in alcune mappe del XVI secolo.

La corte antistante gli edifici, priva di connotazioni particolari, si configura come uno stretto spazio erboso oltre il quale inizia il fondo agricolo. A ovest e a sud vi sono i resti di un muro di cinta.



Gli edifici architettonicamente connotati

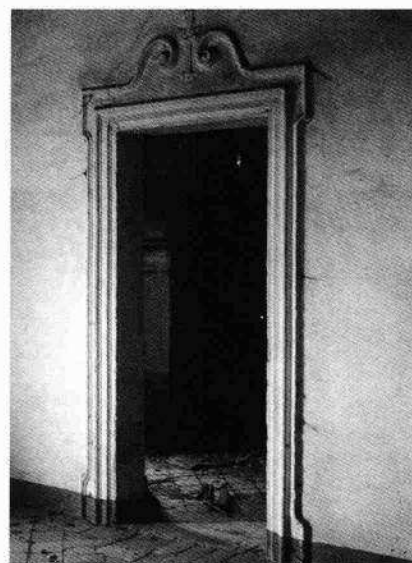
La casa padronale

La casa è quadripartita, con il salone passante spostato verso est. L'edificio si sviluppa su due piani, con copertura a padiglione. Il fronte principale è asimmetrico; tuttavia, una simmetria parziale si individua in corrispondenza del salone, dove l'asse è sottolineato al primo piano da un portale con balcone, ora gravemente alterato. L'originario portale a piano terreno è stato sventrato per far posto a un grande portone. Altri elementi caratterizzanti sono due canne fumarie aggettanti che inquadrano la parte simmetrica del fronte. Un ulteriore grande camino aggettante si eleva nella parte occidentale e taglia il cornicione modanato. Le fasce dello zoccolo, meglio conservate nel fronte settentrionale, sono in cotto intonacato. Il fronte sulla strada mostra tracce di cornici, graffite nell'intonaco sugli architravi delle finestre e davanti in pietra. I portali sovrapposti, tuttora esistenti, si ripetevano probabilmente simili sul fronte meridionale.

*Il fronte meridionale
della casa padronale (R.M. 1989)*

Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, III, Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699, ACR, m. 78, mp. 17

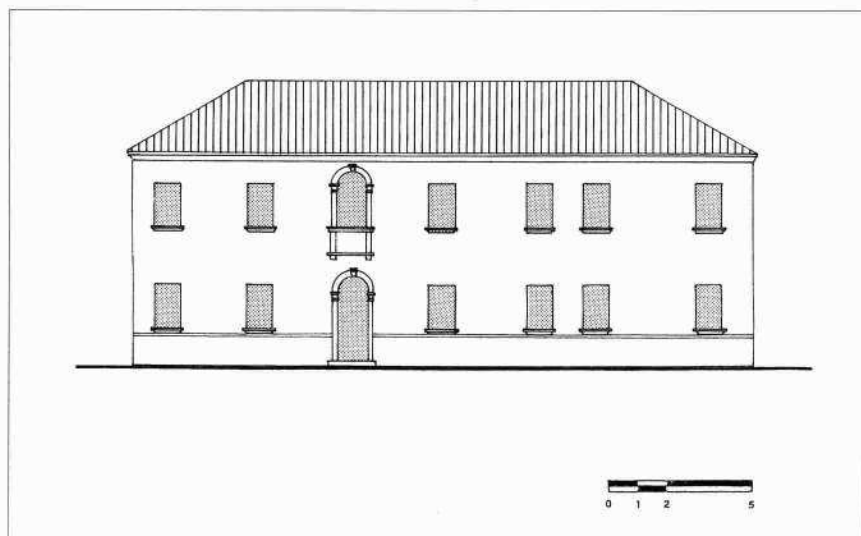
Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda, ACR, m. 165, mp. 15



*Il fronte settentrionale
della casa padronale (N.P. 1999)*

*Porta con cornice modanata
conservata al primo piano (B.G. 1985)*

La casa padronale: fronte settentrionale



All'interno del primo piano permangono alcune porte con cornici modanate e camini decorati con stucchi. La scala è in pietra e il pavimento in formelle di cotto.

Il rustico

Il rustico è formato da due corpi affiancati: la barchessa e una costruzione recente. La barchessa mostra segni di incompletezza dovuti a crollo o a demolizione. Il tetto, ora a tre falde, era probabilmente, nella sua interezza, a padiglione. In facciata, due arcate a ovest, parzialmente tamponate, fanno presupporre un'originaria continuazione del portico. I due archi sono intervalati da tre paraste doriche in laterizio. Sotto il cornicione modanato in cotto, nell'angolo nord-ovest, sono infissi uno stemma e due lastre di pietra con delle iscrizioni apposte.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, III, *Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699*, ACR, m. 78, mp. 17; Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 165, mp. 15; Catasto napoleonico, 1815, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.